

Esempio 4

Sant'Agostino deve spiegare un passo difficile: Rm 5,12 e lo fa usando un passo più semplice 1Cor 15,24

Romani 5,12: Quindi, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte, così anche la morte ha raggiunto tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato.

1Corinzi 15,21: Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti;

Si tratta di due testi interpretati letteralmente. E Agostino sviluppa, partendo da qui, la dottrina del peccato originale.

Esempio 5

Sant'Illario sviluppa la sua dottrina della gloria prendendo spunto dal testo di Flp 3,21.

Filippesi 3,21: il quale **trasfigurerà** (**reformabit**) il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo **glorioso**, in virtù del **potere** che ha di **sottomettere** (**subiicere**) a sé tutte le cose.

Filippesi 2,6-11: **6** il quale, essendo in **forma** di Dio, non considerò qualcosa a cui aggrapparsi tenacemente l'essere uguale a Dio, **7** ma svuotò se stesso, prendendo la **forma** di servo, divenendo simile agli uomini; **8** e, trovato nell'esteriore simile ad un uomo, abbassò se stesso, divenendo ubbidiente fino alla morte e alla morte di croce. **9** Perciò anche Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome, **10** affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle creature (o cose) celesti, terrestri e sotterranee, **11** e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, **nella gloria** di Dio Padre.

Giovanni 17,1-5: **1** Queste cose disse Gesù, poi alzò gli occhi al cielo e disse: «Padre, l'ora è venuta; **glorifica** il Figlio tuo, affinché anche il **Figlio** glorifichi te, **2** poiché tu gli hai dato **potere** sopra ogni carne, affinché egli dia vita eterna a tutti coloro che tu gli hai dato. **3** Or questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che tu hai mandato. **4** Io ti ho **glorificato** sulla terra, avendo compiuta l'opera che tu mi hai dato da fare. **5** Ora dunque, o Padre, **glorificami** presso di te della gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

1Corinzi 15,24-28: **24** Poi verrà la fine, quando rimetterà il regno nelle mani di Dio Padre, dopo aver annientato ogni dominio, ogni potestà e potenza. **25** Bisogna infatti che egli regni, finché non abbia messo tutti i nemici sotto i suoi piedi. **26** L'ultimo nemico che sarà distrutto è la morte. **27** Dio infatti **ha posto (subiecit)** ogni cosa sotto i suoi piedi. Quando però dice che ogni cosa gli è sottoposta, è chiaro che ne è eccettuato colui che gli ha **sottoposto (subiecit)** ogni cosa. **28** E quando ogni cosa gli sarà sottoposta, allora il Figlio **sarà anch'egli sottoposto (subiectus erit)** a colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché **Dio sia tutto in tutti.**

Esempio 6: sul rapporto con gli eretici

Nelle lettere paoline si trovano due passi che parlano di eresie:

1Cor 11,19: È necessario infatti che avvengano **divisioni (haereses)** tra voi, perché si manifestino quelli che sono i veri credenti in mezzo a voi.

Tito 3,10: Evita **l'uomo settario (haereticum hominem)** dopo una prima e una seconda ammonizione.

Sono due testi che propongono un atteggiamento sia paziente (1Cor 11,19), sia di allontanamento (Tito 3,10), ma non violento.

Tuttavia, nel contesto della disputa con i Donatisti, sant' Agostino, dopo lunga esitazione, credette di dover approvare l'intervento del potere statale contro la setta dei Donatisti nell'Africa settentrionale, non trovò nessun'altra giustificazione biblica se non la parabola del gran convito (Lc 14,16-24), principalmente al versetto 23 (cf. Agostino *Epistula* 93, 4):

Lc 14,16: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. **17** All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, è pronto. **18** Ma tutti, all'unanimità, cominciarono a scusarsi. Il primo disse: Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego, considerami giustificato. **19** Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego, considerami giustificato. **20** Un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. **21** Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al padrone. Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città

e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi. **22** Il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto. **23** Il padrone allora disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi, **spingili a entrare**, perché la mia casa si riempia. **24** Perché vi dico: Nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena».

Si tratta di una interpretazione allegorica secondo la quale si applica la parabola agli eretici, dei quale comunque non c'è nessun riferimento: si deve costringere agli eretici ad abiurare la loro fede e tornare alla chiesa cattolica. Si usa una lettura allegorica per giustificare una norma disciplinare.

Questa interpretazione ha avuto molto successo nel Medioevo, con le conseguenze che conosciamo per mezzo della storia.